

# Cronisti in classe 2026 QN LA NAZIONE



REGIONE  
TOSCANA



Autorità Idrica Toscana



Confservizi  
CISPel TOSCANA



## Se i rifiuti potessero parlare... «Magliette in giro per il mondo»

«La sostenibilità nasce così: trasformando ogni acquisto in una scelta consapevole»  
**CLASSE 1G DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO F. BUSONI**

EMPOLI

**Sono** nata da un seme e da tanta acqua (circa 2700 litri). All'inizio ero solo un delicato fiocco di cotone sotto il sole, poi qualcuno mi ha raccolta, pettinata e trasformata in fili. Sono passata in una piccola fabbrica in Bangladesh, tra macchine rumorose, odore di inchiostri e telai roventi. Le mie fibre si seccavano subito. Quando mi hanno tinta, ho preso un colore speciale: azzurro Cenerentola. È allora che ho avuto un nome: Poppy. Dopo essere stata tagliata e cucita, sono diventata una maglietta. Ho viaggiato piegata in un pacco, caricata su camion e navi, finché non sono arrivata in una vetrina. Jenny mi ha scelta subito. Con lei ho vissuto i giorni più belli: mi ha indossata a scuola, alle feste, ma ogni lavaggio mi portava via un po' di colore. Il mio azzurro Cenerentola si faceva pallido e piccole microfibre si staccavano da me, scivolando nell'acqua verso tombini, fiumi e mare. Poi sono arrivati i primi segni del tempo: una cucitura stanca, un buco sotto il braccio. Jenny, alla fine, non ha più voluto indossarmi. Un giorno sono finita in un cassonetto, abbandonata come se non valessi più nulla. Lì ho incontrato altri come me: jeans strappati, felpe scolorite. Tutti vittime della stessa corsa: compra-usa-butta.

**Da lì il mio** viaggio è diventato incerto. Molti capi come me arriva-



Rappresentazione del viaggio di una maglietta

no nei mercati del Ghana, dove montagne di vestiti usati si accumulano ogni settimana. Alcuni trovano una nuova vita, altri vengono abbandonati lungo i fiumi. Io, invece, ho preso un'altra strada. Dopo giorni di trasporto, mi sono ritrovata nel deserto di Atacama, in Cile: un luogo bellissimo, ma trasformato in discarica tessile. Mi sono adagiata sulla sabbia, tra montagne di vestiti sbiaditi come me. Il sole era forte, il vento sollevava polvere e colori perduti. Lì ho capito quanto lontano può arrivare una maglietta che nessuno vuole più. Eppure non tutte finiscono così. Altre magliette, più fortunate di me, arrivano invece in luoghi dove il recupero

è un'arte antica. A Prato, mani esperte selezionano, sfilacciano e rigenerano tessuti, trasformando scarti in nuove fibre. Lì, anche una stoffa stanca può rinascere e tornare filato. È una seconda vita possibile, costruita con competenza e pazienza.

**La mia storia** non è solo la mia: è quella di milioni di capi che consumiamo troppo in fretta. Scegliere meno, scegliere meglio può cambiare davvero il destino dei vestiti! La sostenibilità nasce così: trasformando ogni acquisto in una scelta consapevole, capace di rispettare persone e ambiente, perché ogni capo merita un futuro più dignitoso del cestino.

### LA REDAZIONE

#### Ecco i nomi dei protagonisti

**Classe 1G** della Secondaria di I grado Busoni dell'Istituto Comprensivo Empoli Ovest

#### Gli Studenti Giornalisti

Al Bayaty Ginevra, Annibali Sara, Bianucci Alessio, Bindi Erica, Campinoti Vittoria, Carlini Carlo, Carretti Asia, Cenni Primo, Cespedes Otero Cristian Santos, Espinoza Luna Cristiano Andrè, Ferrini Cloe Nicole, Fontanelli Lavinia, Galli Luca, Lecci Nicole, Mammoli Camilla, Mao Alex, Nobis Diego, Orefice Leonardo, Rovai Alessandro, Salvadori Giulio, Santoni Matteo.

#### Docenti tutor

Maria Luisa Lazzeri - Antonio Viceconti (Tecnologia)

**Dirigente scolastico**  
Maria Anna Bergantino



Come segnalare gli abbandoni con il cellulare

### Focus

## «Non voltarti: il territorio ha bisogno di te!»

**Ti è mai** capitato di camminare nel bosco, passare in periferia e trovarti davanti un materasso rotto, un elettrodomestico o sacchi di indumenti abbandonati? È una scena che ormai non sorprende più nessuno, ma che dovrebbe farci riflettere. L'abbandono dei rifiuti è ancora una realtà e a farne le spese sono l'ambiente e anche noi, che viviamo quei luoghi ogni giorno. Chi scarica illegalmente i propri rifiuti, a volte, sceglie zone nascoste, dove pensa di non esse-

re visto. Il risultato? Interventi più difficili, degrado che cresce e spazi che perdono valore. Esiste, tuttavia, un modo semplice per invertire la rotta ed è alla portata di tutti: Aliapp, l'app di Alia Multiutility, molto usata nell'area di Empoli. Con Aliapp basta davvero un attimo: scatti una foto al rifiuto abbandonato, attivi la geolocalizzazione e invii la segnalazione. Gli operatori ricevono il punto preciso sulla mappa e possono intervenire rapidamente. Nell'Empolese, l'App è diventata uno strumen-

to quotidiano: permette anche di prenotare il ritiro degli ingombranti a domicilio, controllare il calendario della raccolta differenziata, ricevere avvisi sui servizi e consultare gli orari dei centri di raccolta. Ma parte più importante siamo noi! Segnalare non significa "fare la spia": significa essere cittadini attivi e responsabili, persone che non si voltano dall'altra parte quando vedono un problema. Significa prendersi cura dei luoghi in cui viviamo, perché sono anche nostri.